



Centro
di Ricerca e
Documentazione
Luigi Einaudi



PERCORSI DI
secondo
welfare

ESTE – Il convivio di persone e conoscenze “*Smart working e benessere organizzativo*”

Le opportunità del Secondo Welfare
di
Chiara Agostini
Laboratorio "Percorsi di Secondo Welfare"
Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi

Roma, 18 novembre 2016



I punti principali

- ① **Il secondo welfare**
che cos'è?
- ② **Il welfare aziendale**
Potenzialità e limiti
- ③ **Il welfare aziendale**
Cosa rimane da fare

Primo Welfare e Secondo Welfare

Diversi elementi minano la tenuta del primo welfare

- ✓ L'invecchiamento della popolazione
- ✓ L'emergere di nuovi bisogni
- ✓ La crisi economica

Quali le possibili vie di uscita?

SMANTELLAMENTO
retrenchment
privatizzazione

MANTENIMENTO
ricalibratura
razionalizzazione

RINNOVAMENTO
primo welfare
affiancato dal “**secondo**
welfare”



Il Secondo welfare e i suoi pilastri

Apertura a soggetti non pubblici

Coinvolgere
accanto allo
Stato anche il
Mercato e il
Terzo settore

Fare RETE e
operare in modo
sinergico

Innovazione sociale

Nuove idee
(prodotti, servizi e
modelli) che
rispondono ai nuovi
bisogni sociali

Nuove relazioni
sociali e
collaborazioni/partn
ership

Empowerment

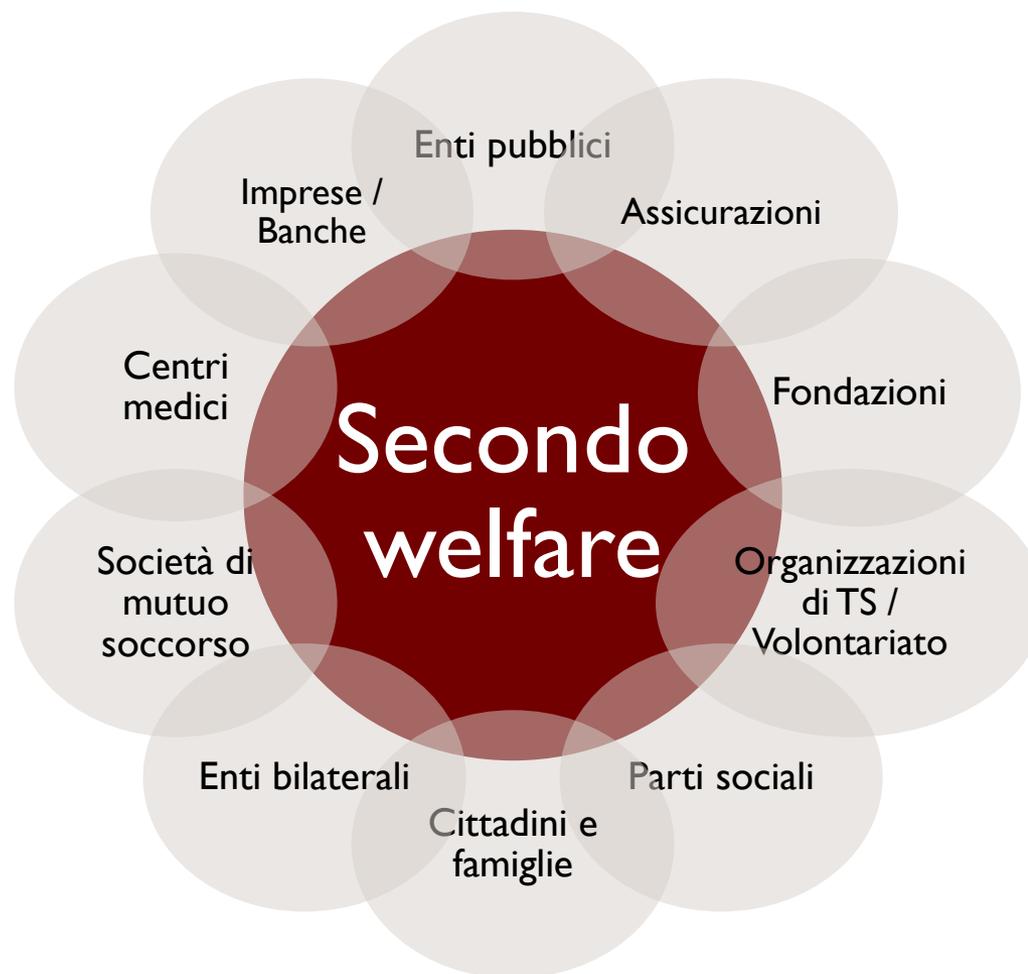
Partecipazione
Responsabilizzazio
ne

Co-finanziamento
delle prestazioni

**Per contribuire al rinnovamento del welfare e all'ampliamento del
perimetro della protezione sociale**



Secondo Welfare: Catalizzatore di nuovi protagonisti e nuove risorse





I punti principali

- ① Il secondo welfare
che cos'è?
- ② Il welfare aziendale
Potenzialità e limiti
- ③ Il welfare aziendale
Cosa rimane da fare



Le aree del welfare in azienda





La diffusione del welfare aziendale

Concentrazione delle iniziative nelle **aziende di grandi dimensioni**

Circa il 95.2% delle aziende italiane di grandi dimensioni offre almeno un intervento di welfare

Nel 60.6% delle grandi aziende i lavoratori sono coperti da un Fondo Sanitario Integrativo

Nel 87,5% delle grandi aziende i lavoratori sono coperti da un Fondo Previdenziale

Il 18,5% delle grandi aziende prevede servizi di cura per l'infanzia

Fonte: Ascoli, Pavolini, Mirabile 201



Lo smart working

Smart
Worker



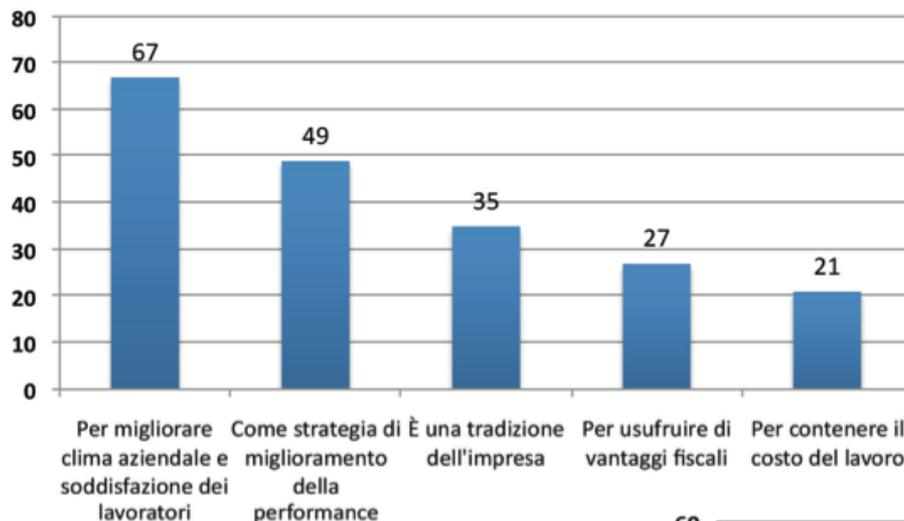
lavoratori che godono di discrezionalità nella definizione delle modalità di lavoro in termini di luogo, orario e strumenti utilizzati

- Sono 250 mila, circa il 7% del totale di impiegati, quadri e dirigenti (+ 40% rispetto al 2013)
- il 30% delle grandi imprese nel 2016 ha realizzato progetti strutturati di Smart Working (+ 17% rispetto al 2015)
- l'11% delle grandi imprese dichiara di lavorare secondo modalità “agili” pur in assenza di un progetto sistematico
- Nelle PMI la diffusione di progetti strutturati è ferma al 5% dello scorso anno
- Il 13% delle PMI opera in modalità Smart in assenza di progetti strutturati



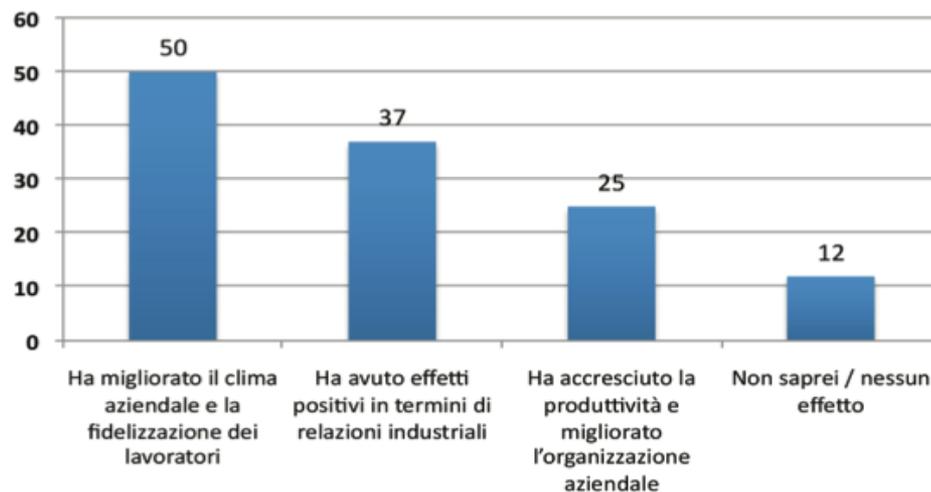
Le opportunità per le aziende (I)

Gli obiettivi delle aziende...



Ricerca Confindustria – 2WL

E i risultati ottenuti





Le opportunità per i beneficiari

- Trovare risposta a bisogni altrimenti non soddisfatti e che, in un contesto di crisi del primo welfare, difficilmente possono trovare altra risposta
- Miglioramento della qualità della vita (es. smart working e risparmio dei tempi e dei costi degli spostamenti)

I limiti del welfare aziendale

- Concentrazione delle iniziative nelle aziende di grandi dimensioni
- Il tessuto industriale italiano, costituito in maggioranza da PMI non ha la forza - economica e organizzativa - per sostenere i propri collaboratori allo stesso modo.



I punti principali

- ① Il secondo welfare
che cos'è?
- ② Il welfare aziendale
Potenzialità e limiti
- ③ **Il welfare aziendale**
Cosa rimane da fare



Tre azioni su cui puntare

Aggregare la domanda

- ✓ **Intercettare i bisogni** di una determinata popolazione (es. attraverso la contrattazione aziendale) e generare **nuove relazioni** allo scopo di aggregare tale domanda di protezione

Aggregare i servizi

Creare una **infrastruttura sociale** che:

- ✓ si basi sul coinvolgimento di tutti i potenziali erogatori (mutue, assicurazioni, cooperative, imprese sociali, medici)
- ✓ coinvolga gli operatori sociali già attivi nei territori

Condividere le prestazioni

Tra **aziende** ma anche integrandosi con il **territorio**:

- ✓ Reti di impresa e cooperazione inter-aziendale
- ✓ Partecipazione nei sistemi di governance locale



Per concludere

Nel contesto di crisi del Primo Welfare, il **Secondo Welfare** consente di **rinnovare** e **ampliare** la protezione sociale

I **punti di forza** del welfare aziendale sono:

- 1) trovare risposte a quei **bisogni sociali emergenti** e su campi ancora privi di tutela;
- 2) aumentare la **competitività** delle imprese

Il **punto di debolezza** è che il welfare aziendale interessa prevalentemente le **imprese di grandi dimensioni**

La sfida per il futuro consiste **nella diffusione** del welfare aziendale anche **all'interno delle piccole e medie imprese**

Questa diffusione può essere sostenuta promuovendo la **cooperazione fra aziende** e la **costruzione di reti** fra imprese e fra i vari attori che insistono